

PARTE TERZA**La Gestione separata****1 - La gestione previdenziale**

1.1 Come già anticipato nel capitolo uno della parte Prima, il sistema previdenziale della Gestione separata rispecchiato nell'impostazione dei bilanci di quest'ultima si configurava, sotto il profilo tecnico-finanziario, prima delle modifiche intervenute con il Regolamento del 2009, come un sistema a capitalizzazione con metodo di calcolo contributivo delle pensioni, per cui il bilancio riportava tra gli oneri la contribuzione soggettiva e la capitalizzazione dei contributi soggettivi. In conformità a questo sistema la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti, accantonata su conti individuali e rivalutata annualmente, veniva poi, al momento di maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, trasformata in rendita mediante l'applicazione dei coefficienti previsti dalle disposizioni regolamentari vigenti.

Con il nuovo Regolamento, invece, il bilancio della gestione Separata rileva tra le componenti positive i proventi della gestione previdenziale e patrimoniale e tra le componenti negative le prestazioni erogate, i costi di struttura, gli oneri straordinari e le svalutazioni. Il sistema che ne deriva, cui già dal bilancio del 2008 è data attuazione, è un sistema tecnico finanziario a ripartizione che allinea, sotto il profilo bilancistico, la Gestione separata a quella principale.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti ed i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive sono, a norma del Regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, da:

- il contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo;
 - il contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
 - il contributo di maternità, la cui misura, originariamente fissata in lire 50.000 annue a carico di ciascun iscritto, è annualmente rivalutata ai sensi dell'art. 22 della l. n. 160/1975, ed è pari nel 2008 a € 31,23;
- e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale).

Il nuovo regolamento contiene, poi, specifiche disposizioni riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa dei cui contenuti già s'è riferito. Qui vale ribadire, come, a decorrere dal 1 gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore⁹.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 3.1

ISCRITTI	2005	2006	2007	2008
Professionisti	6.331	7.082	7.864	8.501
Pubblicisti	14.224	15.304	15.893	16.681
Praticanti e pubblicisti/praticanti	616	641	620	633
TOTALE	21.171	23.027	24.377	25.815

Si ricava dal prospetto che nel periodo considerato il numero complessivo degli iscritti è continuamente aumentato, con un incremento finale di 4.644 unità (+21,9 per cento rispetto al 2005) e un tasso annuo di crescita costante nel 2007 e nel 2008 (5,9 per cento contro l'8,8 del 2006).

A determinare l'evoluzione della platea degli assicurati dal 2005 al 2008 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti, aumentata di 2.457 unità - con un andamento ondivago dell'incremento annuo (pari a 1.080 iscritti nel 2006, a 589 nell'esercizio successivo e a 788 nel 2008) ed un'incidenza declinante sul complesso degli iscritti (dal 67,2 al 64,6 per cento nell'arco del quadriennio) - che quella dei professionisti (+2.170 iscritti, di cui 751 nel 2006, 782 nel 2007, 637 nel 2008), con un peso però crescente sulla massa degli assicurati (dal 29,9 al 32,9 per cento). Sulle variazioni del numero complessivo degli iscritti hanno, invece, poco influito, stante la loro limitata consistenza, le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti).

Anche nel 2008 è risultata cospicua la quantità di assicurati dichiaranti un reddito di modesto ammontare. Nel 2007 quelli con un reddito medio sino a 5.000 euro annui hanno raggiunto il numero di 11.360, mentre sono stati 2.606 gli iscritti con un reddito di poco superiore ai 7.200 euro.

⁹ Ne deriva, come esplicitato in nota integrativa, che il consuntivo 2008 non riporta la situazione contributiva dei co.co.co. in quanto la nuova regolamentazione che li riguarda ha decorrenza dal 1° gennaio 2009.

Riguardo ai proventi della gestione previdenziale va preliminarmente ricordato che le entrate contributive erano state, sino al consuntivo del 2007, contabilizzate in conformità al criterio indicato dalla direttiva ministeriale del 6 dicembre 1999, secondo il quale "i contributi di competenza dell'anno" sono esclusivamente quelli correlati ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno di riferimento del bilancio.

Questo criterio (del quale l'Istituto aveva più volte segnalato ai Ministeri vigilanti l'opportunità di una modifica) comportava che la quantificazione ed imputazione al conto economico di detti contributi non si fondasse sui dati reddituali dichiarati dagli iscritti relativamente all'anno cui si riferisce il consuntivo (dati che pervengono all'Istituto in data posteriore a quella di redazione del bilancio), bensì su una stima prudenziale del gettito contributivo (basata sulle denunce presentate dagli iscritti per l'anno precedente).

In coerenza con le nuove disposizioni regolamentari, nel bilancio 2008 la base di calcolo dei contributi è rappresentata dai redditi fiscalmente dichiarati e non più da quelli maturati nell'anno.

Ciò premesso, si riportano nella tabella che segue i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel 2008, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente, con l'avvertenza che i dati di confronto sono non quelli indicati nel conto economico, i quali per le ragioni innanzi esposte non possono essere omogenei, ma quelli che derivano dalla riclassificazione dei dati 2007 effettuata dall'amministrazione sulla base dei nuovi criteri.

Tabella 3.2

(in migliaia di euro)

PROVENTI	2007	2008
Contributi soggettivi	20.052	21.485
Contributi integrativi	5.078	5.452
Contributi maternità	560	624
Contributi aggiuntivi	388	391
Totale contributi dell'anno	26.108	27.952
Contributi anni precedenti	2	-
Totale Contributi	26.110	27.952
Sanzioni e interessi	1.040	1.279
Totale proventi	27.150	29.231

I dati suesposti, nell'impossibilità di operare più analitici confronti in ragione dei nuovi criteri di esposizione, confermano, comunque, il *trend* in aumento delle entrate contributive, così come l'incremento dei proventi

complessivi della gestione, che si giova nel 2008 di un buon aumento delle entrate derivanti da sanzioni e interessi (+€/mgl 239) – per le quali è possibile effettuare un confronto analitico in quanto non interessate dalla riclassificazione – risultate, invece, nel 2007 in netta flessione sull'esercizio precedente.

1.2 – Come ricordato nella precedente relazione, la Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Le pensioni IVS in essere a fine 2008 risultano 725 contro le 545 dell'esercizio precedente, le 418 del 2006 e le 315 del 2005, con un onere complessivo pari, rispettivamente, a €/mgl 455, 338, 252 e 175.

Nella tabella 3.3 vengono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati.

Tabella 3.3

ANNO	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale
2005	107	1	9	117
2006	98	4	7	109
2007	112	2	20	134
2008	131	4	22	157

Si espongono nella tabella che segue i dati relativi agli oneri e ai proventi e quindi ai saldi della gestione previdenziale, frutto, anch'essi, dell'attività di riclassificazione operata dall'Istituto per le ragioni, con ampi cenni, innanzi illustrate.

Tabella 3.4

(in migliaia di euro)

ONERI	2007	2008
Pensioni IVS	338	455
Indennità Maternità	639	685
Totale prestazioni obbligatorie	977	1.140
Acc. Fondo future pensioni	-	-
Acc. Fondo Indennità Maternità	-	-
Accertamenti sanitari	1	2
Totale oneri	978	1.142
Totale proventi	27.150	29.231
Saldo gestione previdenziale*	26.172	28.089
Capitalizzazione	-	-

* Al netto della posta di entrata costituita dall'utilizzo "fondi copertura maternità" pari nel 2007 e nel 2008, rispettivamente a €/mgl 49 e 61.

2. - La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, tale attività consiste prevalentemente nella gestione del portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme di impiego della liquidità (prestiti agli iscritti, depositi bancari e postali).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione, con i valori di bilancio degli investimenti mobiliari, ed il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 3.5 la consistenza complessiva degli investimenti, continuamente aumentata dal 2005 al 2007, registra nel 2008, ai valori contabili, una contrazione di 9,4 milioni.

Nel medesimo esercizio varia, inoltre, la composizione del portafoglio con la crescita degli investimenti immobilizzati, per l'acquisizione, in corso d'anno, di fondi di fondi *hedge*. Per contro, la consistenza dei titoli dell'attivo circolante registra un decremento di 18,9 milioni per l'effetto, anche, della svalutazione del portafoglio operata dall'Istituto per adeguare, in conformità ai principi civilistici, i valori di bilancio di questi titoli al minore valore di mercato. Come già osservato per la Gestione principale è da sottolineare come l'ente – in adesione a criteri di trasparenza e prudenziali che devono, comunque, trovare condivisione – non ha dato attuazione all'art. 15, comma 13, del d.l. n. 185/2008, convertito in legge n. 2/2009, che, in ragione dell'eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari, consente ai soggetti che non hanno adottato i principi contabili internazionali, di iscrivere in bilancio al valore di carico i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio.

Sempre nel 2008 il portafoglio titoli, ai valori di bilancio, risulta composto per il 60 per cento da obbligazioni e titoli di Stato, il 18,3 per cento da azioni, il 13,4 per cento da fondi comuni, l'1,8 per cento da obbligazioni immobilizzate e il 6,4 per cento fondi *hedge*.

Tabella 3.5

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2005	2006	2007	2008
Titoli immobilizzati (A)				
-obbligazioni immobilizzate	2.728	2.733	2.739	2.744
- Hedge funds	-	-	-	9.500
Totale (A)	2.728	2.733	2.739	12.244
Titoli attivo circolante (B)				
-obbligazioni e titoli di Stato	65.565	94.923	120.288	89.779
- azioni	21.898	33.257	31.709	27.494
-fondi comuni investimento	12.829	6.984	4.201	19.987
Totale (B)	100.292	135.164	156.198	137.261
Totale (A+B)	103.020	137.897	158.937	149.505

La tabella 3.6 mostra che il risultato economico della gestione del portafoglio ha subito nel 2008 – in concomitanza con la grave crisi che ha interessato i mercati finanziari internazionali – una perdita di 12,088 milioni (nel 2007 lo stesso saldo, sebbene in forte contrazione rispetto al 2006, era stato positivo per 3,261 milioni) per l'effetto principale del saldo negativo tra proventi e perdite da negoziazione e dell'iscrizione di oneri per la svalutazione contabile del portafoglio circolante di 8,960 milioni. In nota integrativa è, poi, evidenziato (come mostra, anche, la tabella 3.6) un risultato netto della gestione, negativo per 13,235 milioni, in ragione delle perdite registrate nel conto economico e del saldo, sempre negativo, tra minus /plusvalenze implicite (per l'effetto del minor valore di mercato, rispetto a quello contabile, del fondo immobilizzato).

Si segnala, comunque, in nota integrativa, come non vi siano state perdite durevoli di valore, in quanto il portafoglio della Gestione non comprendeva, tra le immobilizzazioni, titoli obbligazionari o azionari di società fallite.

Secondo le informazioni fornite dalla nota integrativa il risultato del portafoglio, rapportato alla giacenza media dei titoli e con inclusione delle minusvalenze implicite (non iscrivibili in bilancio), ha determinato un rendimento netto pari a -7,95 per cento, contro il +3,54 per cento del 2007, mentre, escludendo tali minusvalenze e le svalutazioni contabili non realizzate, il rendimento contabile netto è stato pari al -1,92 per cento, a fronte del +4,30 nel 2007.

Tabella 3.6

(in migliaia di euro)

Proventi portafoglio	2005	2006	2007	2008
RICAVI				
Proventi da negoziazione e capitalizzazioni	4.447	7.231	7.151	6.257
Proventi da cedole interessi e dividendi	2.236	3.608	5.298	5.529
Proventi straordinari da rivalutazione	-	4	7	64
Totale ricavi	6.683	10.843	12.456	11.850
COSTI				
Perdite da negoziazione	851	1.836	5.378	14.459
Oneri spese gestione, commissioni e imposte	1.025	1.086	659	519
Oneri straordinari per svalutazione portafoglio	556	1.942	3.158	8.960
Totale costi	2.432	4.864	9.195	23.938
Risultato a c. economico	4.252	5.979	3.261	-12.088
<i>Plus/Minus valenza implicite</i>	3.358	3.100	2.012	-1.147
<i>Risultato portafoglio</i>	7.610	9.079	5.273	-13.235

3. - Il conto economico

I dati esposti nel conto economico e riassunti nella tabella 3.7 mostrano che il 2008 ha registrato un avanzo di gestione per un ammontare di 4,8 milioni, con un aumento del 55,1 per cento sul 2007, esercizio in cui l'utile di esercizio era in flessione del 53 per cento rispetto a quello del 2006 (pari a 6,7 milioni).

Come ampiamente illustrato nei capitoli precedenti di questa Parte Terza, si tratta, peraltro di saldi non confrontabili giacché i dati della gestione previdenziale del 2008 si riferiscono, quanto alle entrate contributive, ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno 2007 (e fiscalmente dichiarati nel 2008), quelli del bilancio 2007 ai redditi stimati sulla base di quelli conseguiti nello stesso anno di chiusura del bilancio. Quanto ai costi della gestione, il decremento di 21,874 milioni sul 2007, è da ricondurre alla nuova struttura di bilancio adottata a partire dal 2008, cui è conseguito il venir meno dell'onere per accantonamento al fondo pensioni, con la conseguenza che tutto l'avanzo di gestione confluisce nel fondo di riserva, ivi compreso l'accantonamento dei contributi soggettivi.

Per quanto attiene agli andamenti della gestione previdenziale (sulla base di dati riclassificati) e di quella patrimoniale (in sostanza costituita, come già detto, dalla gestione del portafoglio titoli) si rinvia ai dati di analisi esposti nei paragrafi uno e due immediatamente precedenti, mentre, in ordine alle variazioni del costo relativo al personale addetto alla Gestione separata, si fa rinvio al paragrafo tre della Parte prima.

Tabella 3.7

(migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO		
GESTIONE PREVIDENZIALE	2007	2008
Ricavi		
Contributi obbligatori	28.460	28.013
Sanzioni e interessi	1.040	1.279
TOTALE	29.500	29.292
Costi		
Prestazioni obbligatorie	977	1.141
Oneri future prestazioni	22.039	-
Altre uscite	1	2
TOTALE	23.017	1.143
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	6.483	28.149
ONERI DELLA CAPITALIZZAZIONE		
Capitalizzazione ex art. 13 del Regolamento	4.907	-
TOTALE DELLA CAPITALIZZAZIONE (B)	4.907	-
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	21	22
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	12.619	12.071
TOTALE	12.640	12.093
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	-	-
Oneri portafoglio titoli	5.788	14.948
Oneri tributari	250	20
TOTALE	6.038	14.968
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (C)	6.602	-2.875
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	149	174
Costo del personale	787	813
Spese acquisto beni e servizi	240	191
Riaddebito costi da INPGI	603	817
Oneri finanziari	86	71
Ammortamenti	10	10
Altri costi	6	6
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (D)	1.881	2.082
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	4	
Oneri (riaddebito altri costi da INPGI)	-	
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI (E)	4	8
COMPONENTI STRAORDINARI		
Oneri straordinari e svalutazioni	3.177	18.403
Proventi straordinari e rivalutazioni	10	64
SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (F)	-3.167	-18.339
AVANZO DI GESTIONE (A-B+C-D+E+F)	3.134	4.861

4 - Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva ex art. 53 del nuovo regolamento, tocca (tabella 3.9) nel 2008 i 196,588 milioni, contro i 26,439 milioni del 2007.

Questo risultato si pone in diretta connessione con la nuova struttura di bilancio adottata, in cui un sistema tecnico finanziario a ripartizione sostituisce dal 2008 quello a capitalizzazione di cui era espressione il bilancio del 2007.

La tabella 3.8 espone i movimenti del patrimonio netto nell'esercizio 2008.

Tabella 3.8 (in euro)

	Fondo di riserva art. 33 (vecchio regolamento)*	Fondo di riserva art. 53 (nuovo regolamento)**	Avanzo di gestione	Totale
Saldo al 31.12.2007	23.304.977		3.134.232	26.439.229
Destinazione avanzo esercizio 2007	3.134.232		- 3.134.232	
Destinazione a riserva per future pensioni		165.287.656		165.287.656
Chiusura Fondo di Riserva art. 33	-26.439.229	26.439.229		
Avanzo esercizio 2008			4.861.116	4.861.116
Totale		191.726.885	4.861.116	196.588.001

* Il Fondo ex art. 33 è alimentato oltre che dalla differenza tra il saldo annuo degli investimenti patrimoniali e la capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali, dal contributo integrativo al netto delle spese di gestione.

** Il Fondo ex art. 53 è alimentato dall'avanzo di gestione ai sensi dell'art. 1 del d.lgs n. 509/1004.

A commento dei dati esposti nella tabella 3.9 è da dire che, all'interno dei Fondi per rischi e oneri (pari nel 2007 a 185,407 milioni e nel 2008 a 1,451 milioni) è azzerato il Fondo per future pensioni (pari a fine 2007 a 183,853 milioni), destinato quanto a 165,288 milioni a riserva per le future pensioni (ex art. 53 del regolamento) e, per la differenza, a rettifiche di "riserve anni precedenti" e all'azzeramento della posta "Credito per contributi soggettivi da accertare".

Tra i Fondi rischi residua, pertanto, nel 2008 il solo Fondo maternità che presenta un saldo di 1,451 milioni, in decremento di 0,103 milioni rispetto al 2007.

Sempre dal lato del passivo, s'incrementa sensibilmente l'importo totale dei debiti che passano dai 2 milioni di euro del 2007, agli oltre 7 milioni del 2008. Questa differenza è, in larga quota, da riferire alla quantificazione di debiti verso gli iscritti per contributi minimi soggettivi, integrativi e di maternità versati in acconto.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2007 e il 2008, variazioni sia per quanto attiene alle immobilizzazioni, sia sui valori dell'attivo circolante. Le prime passano dai 3 milioni circa di euro del 2007 ai 12,5 milioni del 2008; si tratta, peraltro, di variazioni, da ricondurre in misura del tutto preponderante all'incremento delle immobilizzazioni finanziarie, di cui già s'è detto nel capitolo due di questa Parte terza. Quanto all'attivo circolante, si registra, invece, nel medesimo periodo, una diminuzione complessiva di 16,6 milioni, anch'essa da ricondurre all'andamento della gestione del portafoglio finanziario (cui ampi cenni sono stati dedicati nel medesimo capitolo due) la cui riduzione di 18,9 milioni, è solo parzialmente controbilanciata dall'aumento dei crediti per circa 2,5 milioni. Quest'ultimo incremento deriva - oltre che dalla variazione di poste di minor rilievo - dai fattori, di segno opposto, costituiti, da una parte, dell'azzeramento dei crediti verso iscritti per contributi da accertare (-23 milioni, in relazione alla diversa modalità di accertamento introdotta dal 2008), dall'altra, dal forte incremento dei crediti verso Banche (+23,6 milioni, da ricondurre alle maggiori liquidità temporanee generate a fine esercizio dall'attività di compravendita dei titoli in gestione) e dall'aumento dei crediti verso gli iscritti per contributi accertati (+1,8 milioni).

Tabella 3.9

(in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		2007	2008
Immobilizzazioni		3.032	12.544
Attivo circolante:		208.982	192.375
- Crediti		49.648	52.144
- Attività finanziarie non immobilizzate		156.198	137.261
- Disponibilità liquide		3.136	2.970
Ratei e risconti		2.082	516
TOTALE		214.096	205.435
PASSIVO			
Patrimonio netto:		26.439	196.588
- Riserva		23.305	191.727
- Avanzo di gestione		3.134	4.861
Fondi per rischi ed oneri		185.407	1.451
Trattamento di fine rapporto		197	197
Debiti		2.047	7.194
Ratei e risconti		6	5
TOTALE		214.096	205.435
Conti d'ordine		2	-

5 – Il bilancio tecnico

L'ultimo bilancio tecnico redatto per la Gestione separata prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2007 e abbraccia l'arco temporale dal 2007 al 2057.

In base alle predette stime il relativo patrimonio dovrebbe via via aumentare nel corso dell'arco temporale preso in esame senza che si manifestino, a giudizio dell'attuario, problemi in termini di tenuta prospettica e di solvibilità attesa. E' lo stesso attuario ad avvertire, però, come le ipotesi prese in esame potranno essere ragionevolmente corrette nel momento in cui la gestione raggiungerà un livello maggiore di maturità, così da potersi sostituire le ipotesi "medie" adottate con basi tecniche maggiormente personalizzate. E' inoltre da considerare, e di ciò l'Istituto, dà conto nella nota integrativa, come l'analisi attuariale sia stata condotta prima delle modifiche sulla struttura del bilancio di cui dianzi è stato ampiamente dato conto, con la conseguenza, tra l'altro, che il consuntivo 2008 mostra contributi i cui minori importi non sono direttamente comparabili o riconciliabili con quelli esposti nel documento attuariale.

6 – Considerazioni finali

Ancor prima delle risultanze economiche, mette conto evidenziare, con riguardo alla Gestione separata dell'INPGI, alcune rilevanti novità di natura ordinamentale.

Con il 2009, infatti, è entrato in vigore il nuovo regolamento che, in attuazione dell'art. 1, comma 80, della legge n. 247/2007, dispone un nuovo impianto contributivo per i giornalisti che prestino attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, ponendo a carico dei committenti l'onere di versare all'Istituto i contributi in una misura via, via crescente (che va dal 19,47 per cento del 1° gennaio 2009, al 26,72 per cento del 1° gennaio 2011, per coloro che non risultino assicurati), il cui onere è per 2/3 a carico del datore di lavoro e per 1/3 a carico del lavoratore.

Inoltre, già dal bilancio 2008, è stata data attuazione a misure di natura tecnico-bilancistica, da qualche tempo auspiccate dall'Istituto, che sono state positivamente valutate dalle Amministrazioni vigilanti. La struttura del bilancio della Gestione separata si allinea, infatti, da quest'esercizio a quello della Gestione principale, secondo i criteri della ripartizione, per cui il conto economico non riporta, come nei precedenti esercizi, l'accantonamento dei contributi soggettivi, né la capitalizzazione, ma espone le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali effettivamente sostenute. Conseguentemente, nel 2008, i precedenti accantonamenti confluiscono nella Riserva di patrimonio netto, che costituisce la garanzia di solvibilità delle future obbligazioni. La base di calcolo dei contributi, inoltre, non è più, come per il passato, stimata sui redditi conseguiti nell'anno di chiusura del bilancio, ma si riferisce ai redditi effettivi fiscalmente dichiarati e, quindi, noti nell'anno successivo.

Tali innovazioni sono, però, di ostacolo a confronti sulle risultanze economiche finali della Gestione del 2008 con gli esercizi precedenti.

Quanto alla gestione caratteristica, l'Istituto ha proceduto, opportunamente, a effettuare la riclassificazione dei ricavi e costi previdenziali sulla base dei nuovi criteri. Nel 2008, il risultato della gestione previdenziale s'incrementa di 1,9 milioni, passando dai 26,2 milioni del 2007 ai 28,1 del 2008.

Può, inoltre, essere evidenziato come nel 2008:

- è ammontato a 25.815 il numero complessivo degli assicurati (di cui i pubblicisti costituiscono circa i due terzi, mentre il residuo terzo è rappresentato

in massima parte dai professionisti, rimanendo modesto il numero dei praticanti), con un tasso di crescita del 5,9 per cento sul 2007;

- le pensioni IVS in essere a fine esercizio hanno raggiunto il numero di 725, con un onere complessivo di mgl € 455 (a fronte delle 545 e di mgl € 338 nel 2007), per un ammontare medio di pensione annua pari ad euro 628 (621 nel 2007).

La Gestione separata chiude il 2008 con un avanzo di 4,861 milioni. Per quanto attiene, in particolare, alla gestione patrimoniale, anch'essa, come rilevato a proposito della Gestione principale, è stata pesantemente condizionata dallo sfavorevole andamento dei mercati finanziari internazionali. In assenza di proventi di altra natura (non essendo la Gestione separata proprietaria di beni immobili) la gestione chiude in negativo per 2,87 milioni. Il risultato a conto economico della gestione del portafoglio titoli, in ragione di un saldo negativo tra ricavi e costi degli investimenti mobiliari e della svalutazione del portafoglio circolante di quasi 9 milioni, registra una perdita di poco superiore ai 12 milioni. Va, comunque, dato atto all'Istituto, come già osservato con riguardo alla Gestione sostitutiva, di non essersi avvalso – per condivisibili ragioni di trasparenza e prudenza – della facoltà offerta dalla legge di iscrivere in bilancio al valore di carico i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio.

Al 31.12.2008 il patrimonio netto della gestione raggiunge i 196,588 milioni, di cui 191,727 iscritti a riserva legale (nel 2007, con il sistema a capitalizzazione, il patrimonio netto era di 26,4 milioni e l'ammontare del Fondo di 183,8 milioni).

